



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

129^a seduta pubblica

giovedì 23 novembre 2023

Presidenza del vice presidente Centinaio,

indi del vice presidente Rossomando

e del presidente La Russa

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore De Poli, che ha anche recuperato il tempo del guasto tecnico.

La senatrice Unterberger ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-00792 sulla riforma della procedura di modifica degli Statuti delle autonomie speciali, per tre minuti.

UNTERBERGER (*Aut (SVP-PATT, Cb)*). Signora Presidente del Consiglio, in diverse occasioni le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno richiamato l'attenzione del Governo sull'erosione delle loro competenze a seguito della riforma costituzionale del 2001.

Ad essere tradito è stato lo spirito stesso della riforma. Per le autonomie speciali avrebbe dovuto portare a forme di autonomia più ampie sulla

base della clausola di maggior favore, che avrebbe dovuto trovare applicazione fino all'adeguamento degli Statuti. Si è sedimentato invece un orientamento centralista, confermato dal susseguirsi di impugnazione delle leggi regionali e provinciali e dalle sentenze della Corte costituzionale.

Nel caso della Provincia autonoma di Bolzano il ripristino delle competenze è anche una questione di diritto internazionale. Fu il livello di autonomia raggiunto nel 1992 a convincere l'Austria a rilasciare la quietanza liberatoria, mettendo fine alla controversia internazionale sollevata nel 1960 all'ONU. È un tema sul quale lei si è espressa anche nel suo discorso di insediamento, annunciando un preciso impegno per il ripristino degli *standard* di autonomia del 1992. Anche per questo lo scorso ottobre il presidente Kompatscher, in qualità di coordinatore delle autonomie speciali, le ha consegnato una proposta di legge costituzionale, che mira a definire i limiti alle rispettive competenze di Stato, Regioni e Province speciali e a introdurre il principio dell'intesa per le modifiche future degli Statuti di autonomia.

Come specificato nella relazione illustrativa, si tratterebbe non di un completo adeguamento degli Statuti, ma di un primo passo in attesa di una riforma generale del sistema delle autonomie speciali.

Tutto ciò premesso, si chiede di sapere se lei non intenda sottoporre all'esame del Consiglio dei ministri il testo proposto dai Presidenti delle autonomie speciali, affinché sia fatto proprio in un disegno di legge costituzionale di iniziativa governativa. In tal caso si chiede quali tempistiche è in grado di prevedere per l'avvio formale dell'*iter* di approvazione dello stesso in modo che possa essere successivamente avviato l'*iter* approvativo anche da parte dei Consigli regionali interessati.

PRESIDENTE. Il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Meloni, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

MELONI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, ringrazio la senatrice Unterberger. Il Governo ha preso atto dell'iniziativa promossa dai presidenti delle quattro Regioni a Statuto speciale (Trentino Alto-Adige, Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Sardegna) e delle Province autonome di Trento e Bolzano, con la quale i proponenti chiedono di modificare i rispettivi Statuti speciali in un quadro condiviso con lo Stato. In coerenza con l'attenzione che questo Governo attribuisce al tema dell'autonomia regionale, a quello delle valutazioni sul ripristino delle competenze modificate dalla riforma del 2001, i contenuti del testo trasmesso sono ora in corso di approfondimento tecnico e sono in ogni caso oggetto di particolare attenzione da parte nostra.

Le preannuncio in proposito che è mia intenzione promuovere l'avvio di tavoli di confronto bilaterale con ciascuna delle quattro Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano per poter insieme valutare tutte le necessarie iniziative da parte del Governo. Si richiama il principio per cui, ad oggi, per le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano, in relazione alla riforma costituzionale del Titolo V, trova applicazione la clausola di maggior favore di cui all'articolo 10 della

legge costituzionale n. 3 del 2001, sulla base dell'interpretazione che in questi anni ne ha dato la Corte costituzionale.

Con riferimento alla procedura di revisione degli Statuti, l'iniziativa dei Presidenti di Regione e delle Province autonome citate intende introdurre, in luogo del parere del Consiglio regionale e provinciale, il principio dell'intesa, prevedendo che sul testo delle leggi costituzionali di revisione degli Statuti, approvato in prima deliberazione dalle Camere, sia acquisita l'intesa adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio regionale e provinciale, prevedendo la decadenza della proposta di revisione nel caso di mancato raggiungimento della medesima intesa nel termine di tre mesi. Sul punto il Governo intende approfondire questa ipotesi in spirito collaborativo. Siamo aperti e voglio dirle di più: abbiamo il vantaggio di poter contare, con riferimento alle interlocuzioni sopra richiamate, sulla specifica sensibilità e sulla specifica attenzione maturata dal ministro per gli affari regionali e le autonomie di questo Governo, Roberto Calderoli, che nella scorsa legislatura - come lei sa - è stato Presidente della Commissione paritetica per Bolzano e componente della Commissione paritetica per il Trentino-Alto Adige. Quindi mi pare che siamo in ottime mani.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica la senatrice Unterberger, per due minuti.

UNTERBERGER (*Aut (SVP-PATT, Cb)*). Noi sudtirolesi abbiamo apprezzato molto il fatto che lei, nel suo discorso di insediamento, ha promesso di ripristinare le nostre competenze come erano nel 1992; anche per questo ci siamo astenuti e non abbiamo votato contro il suo Governo.

Devo dire che la sua risposta è soddisfacente in parte, perché tutti sappiamo che l'*iter* di una legge costituzionale è molto complesso e impegna molto tempo; pertanto penso che tutta questa procedura dovrebbe essere accelerata, per arrivare ancora in tempo e per passare dalle parole ai fatti.